

Doping Un nuovo «caso»

Sei sollevatori, tre ragazzi e tre ragazze, in ritiro a Norcia sono risultati positivi ai controlli effettuati dalla federazione italiana Hanno fatto uso di nortestosterone. Gli atleti, i tecnici e le società di appartenenza subito sospesi. Bloccata l'attività internazionale

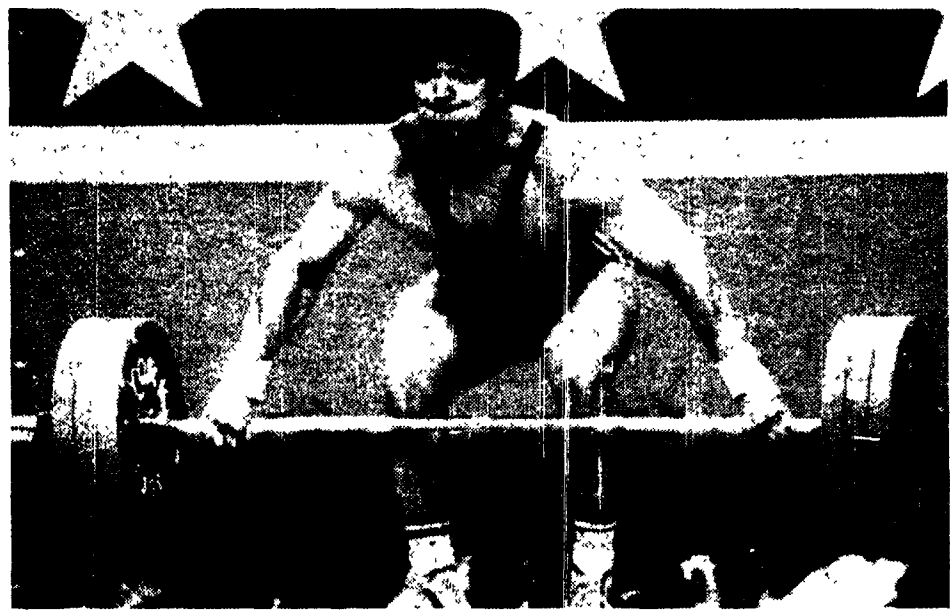
Il Peso dello scandalo

Il sollevamento pesi, sport sempre meno gestibile, balza agli onori della cronaca, ovviamente in senso negativo: tre ragazze e tre ragazzi sono stati trovati positivi all'antidoping, avendo fatto uso di nortestosterone. I sei si trovavano a Norcia per un raduno collegiale. La Federazione li ha sospesi, avviando procedimento disciplinare a carico degli stessi, dei loro allenatori e delle società di appartenenza.

REMO MUSUMECI

La notizia è scama e clamorosa: dice che sei sollevatori di peso - tre ragazze e tre ragazzi - in raduno collegiale a Norcia, sono stati trovati positivi a un controllo antidoping a sorpresa. Le analisi e le controanalisi hanno rilevato che hanno fatto uso di nortestosterone. Questi i sei pesisti: Silvia Puxeddu (Vigili del fuoco Pigiacampo Cagliari), Roberta Lovo (Club Atletico Vicentino), Ilenia Dal Negro (Pestistica Ramella Biella), Gaetano Laccaria (Angiulli Bari), Sergio Mannironi (Flamme Oro Roma), Fausto Tosi (Bentegodi Verona). Da notare che Sergio Mannironi si era classificato secondo nei 75 chilogrammi ai Campionati europei a Wladyslawowo in maggio. Il comunicato della Fipj - Federazione italiana lotta pesi judo - afferma che il Coni è stato immediatamente informato, che sono stati avviati i procedimenti disciplinari a carico dei pesisti, dei loro allenatori e delle società di appartenenza, mentre è stato sospeso «a tempo indeterminato» l'intero settore tecnico della pesistica e tutta l'attività agonistica internazionale.

La Fipj ha predisposto anche un'inchiesta e ha denunciato il caso ai carabinieri di Norcia affinché venga in luce la dinamica della vicenda. «La Fipj intende andare a fondo in questa storia», è detto nel comunicato, «e scoprire cosa sia effettivamente accaduto. Va infatti rilevato che gli atleti in raduno collegiale non potevano ignorare che sarebbero stati sottoposti a controllo antidoping, tenuto conto che la Federazione effettua con sistematicità e frequenza pressoché quotidiana i controlli sui propri atleti. La gravità del fatto si commenta da sé. Ne sappiamo di più quando si saranno concluse le inchieste della Fipj e dei carabinieri. E quindi è inutile tentare ipotesi o profferire illazioni. La durezza del comunicato equivale però a un requiem per uno sport nobile e antico che oggi non ha più ragione di esistere. E che sia così è chiarito dalla frase che annuncia la sospensione di tutta l'attività agonistica internazionale». Il sollevamento pesi è stato ucciso dai tempi, diciamo dalle necessità professionistiche inserite in una struttura che è e resterà sempre dilettantistica. In tempi ormai lontani il sollevatore di pesi si allenava una volta la settimana e poi esibiva la propria forza in piccoli impianti che erano poco più che salotti, davanti a pochi intimi per i quali la pesistica era una passione quasi religiosa. Oggi lo spettacolo è facile approdabile e ovvio conclusione. Il sollevamento pesi sarà, fatalmente e inevitabilmente, cancellato dal programma olimpico e la Fipj farebbe bene ad anticipare tale decisione, per quanto possa apparire dolorosa questa scelta, prima che a tanto arrivi il Comitato internazionale olimpico diretto da Juan Antonio Samaranch. E farà meglio a destinare le proprie risorse al judo e alla lotta, specialità assai più facilmente gestibili e che hanno la possibilità - eccettuata la lotta greco-romana - di offrire spettacoli interessanti. Le tre ragazze e i tre ragazzi positivi per uso di nortestosterone sono soltanto l'amaro attico conclusivo di una vicenda che ebbe l'apice nella squalifica del campione olimpico Norberto Oberburger nel momento della prova che gli fruttò l'oro alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84. Fu poi squalificato in quanto risultato positivo all'antidoping.



I precedenti

- 1987 Simone Sartogo
1988 Alessandro Vassallo
Maurizio Russo
Norberto Oberburger
Roberto Marchiaro
Christian Unterhofer
1989 Dario Albegliani
Giampaolo Ricchetti
Biagio Conciauro
Sebastiano Corbu
1990 Fausto Tosi
Roberto Marancon
Andrea Mammarella
1991 Gianluca Carrucchi

Norberto Oberburger nel momento della prova che gli fruttò l'oro alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84. Fu poi squalificato in quanto risultato positivo all'antidoping

temazionale». Il sollevamento pesi è stato ucciso dai tempi, diciamo dalle necessità professionistiche inserite in una struttura che è e resterà sempre dilettantistica. In tempi ormai lontani il sollevatore di pesi si allenava una volta la settimana e poi esibiva la propria forza in piccoli impianti che erano poco più che salotti, davanti a pochi intimi per i quali la pesistica era una passione quasi religiosa. Oggi lo spettacolo è facile approdabile e ovvio conclusione. Il sollevamento pesi sarà, fatalmente e inevitabilmente, cancellato dal programma olimpico e la Fipj farebbe bene ad anticipare tale decisione, per quanto possa apparire dolorosa questa scelta, prima che a tanto arrivi il Comitato internazionale olimpico diretto da Juan Antonio Samaranch. E farà meglio a destinare le proprie risorse al judo e alla lotta, specialità assai più facilmente gestibili e che hanno la possibilità - eccettuata la lotta greco-romana - di offrire spettacoli interessanti. Le tre ragazze e i tre ragazzi positivi per uso di nortestosterone sono soltanto l'amaro attico conclusivo di una vicenda che ebbe l'apice nella squalifica del campione olimpico Norberto Oberburger nel momento della prova che gli fruttò l'oro alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84. Fu poi squalificato in quanto risultato positivo all'antidoping.

chi olimpici, vogliono proprio lo spettacolo è facile approdabile e ovvio conclusione. Il sollevamento pesi sarà, fatalmente e inevitabilmente, cancellato dal programma olimpico e la Fipj farebbe bene ad anticipare tale decisione, per quanto possa apparire dolorosa questa scelta, prima che a tanto arrivi il Comitato internazionale olimpico diretto da Juan Antonio Samaranch. E farà meglio a destinare le proprie risorse al judo e alla lotta, specialità assai più facilmente gestibili e che hanno la possibilità - eccettuata la lotta greco-romana - di offrire spettacoli interessanti. Le tre ragazze e i tre ragazzi positivi per uso di nortestosterone sono soltanto l'amaro attico conclusivo di una vicenda che ebbe l'apice nella squalifica del campione olimpico Norberto Oberburger nel momento della prova che gli fruttò l'oro alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84. Fu poi squalificato in quanto risultato positivo all'antidoping.

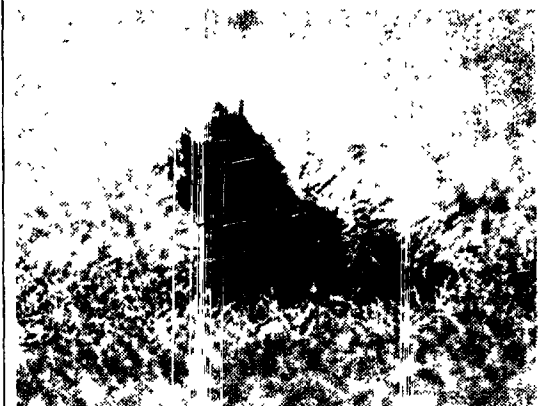
chi olimpici, vogliono proprio lo spettacolo è facile approdabile e ovvio conclusione. Il sollevamento pesi sarà, fatalmente e inevitabilmente, cancellato dal programma olimpico e la Fipj farebbe bene ad anticipare tale decisione, per quanto possa apparire dolorosa questa scelta, prima che a tanto arrivi il Comitato internazionale olimpico diretto da Juan Antonio Samaranch. E farà meglio a destinare le proprie risorse al judo e alla lotta, specialità assai più facilmente gestibili e che hanno la possibilità - eccettuata la lotta greco-romana - di offrire spettacoli interessanti. Le tre ragazze e i tre ragazzi positivi per uso di nortestosterone sono soltanto l'amaro attico conclusivo di una vicenda che ebbe l'apice nella squalifica del campione olimpico Norberto Oberburger nel momento della prova che gli fruttò l'oro alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84. Fu poi squalificato in quanto risultato positivo all'antidoping.

chi olimpici, vogliono proprio lo spettacolo è facile approdabile e ovvio conclusione. Il sollevamento pesi sarà, fatalmente e inevitabilmente, cancellato dal programma olimpico e la Fipj farebbe bene ad anticipare tale decisione, per quanto possa apparire dolorosa questa scelta, prima che a tanto arrivi il Comitato internazionale olimpico diretto da Juan Antonio Samaranch. E farà meglio a destinare le proprie risorse al judo e alla lotta, specialità assai più facilmente gestibili e che hanno la possibilità - eccettuata la lotta greco-romana - di offrire spettacoli interessanti. Le tre ragazze e i tre ragazzi positivi per uso di nortestosterone sono soltanto l'amaro attico conclusivo di una vicenda che ebbe l'apice nella squalifica del campione olimpico Norberto Oberburger nel momento della prova che gli fruttò l'oro alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84. Fu poi squalificato in quanto risultato positivo all'antidoping.

chi olimpici, vogliono proprio lo spettacolo è facile approdabile e ovvio conclusione. Il sollevamento pesi sarà, fatalmente e inevitabilmente, cancellato dal programma olimpico e la Fipj farebbe bene ad anticipare tale decisione, per quanto possa apparire dolorosa questa scelta, prima che a tanto arrivi il Comitato internazionale olimpico diretto da Juan Antonio Samaranch. E farà meglio a destinare le proprie risorse al judo e alla lotta, specialità assai più facilmente gestibili e che hanno la possibilità - eccettuata la lotta greco-romana - di offrire spettacoli interessanti. Le tre ragazze e i tre ragazzi positivi per uso di nortestosterone sono soltanto l'amaro attico conclusivo di una vicenda che ebbe l'apice nella squalifica del campione olimpico Norberto Oberburger nel momento della prova che gli fruttò l'oro alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84. Fu poi squalificato in quanto risultato positivo all'antidoping.

Federcalcio e Lega lanciano l'ultimatum ai Comuni: «Fermate lo scandalo campi» Sopralluoghi a Milano e Roma

Seduta rovente della giunta Coni sulle zolle-killer



STEFANO BOLDRINI

ROMA. Il prato killer ha colpito duro. Massimo Cappioli, il calciatore del Cagliari uscito dal «Meazza» di Milano con un ginocchio a pezzi, dovrà restare fermo un anno. C'è stata dunque una vittima vera, nella domenica che ha riprodotto in prima pagina il problema dei prati malandati. In Federcalcio l'atmosfera è calda. Matarrese è furibondo: dopo la settimana «violenta», la settimana dei prati malandati, il Grande Capo del pallone ha spedito ieri un messaggio perentorio, femailo lo scandalo della zolla.

Il messaggio, indirizzato al presidente della Lega, Luciano Nizzola, ha messo subito in moto la macchina operativa. La Lega, che lo scorso ottobre costituì una commissione di ingegneri per «visionare» gli stadi di serie A e B e le cui relazioni hanno bocciato diversi impianti, ha preso contatto con le società interessate dal problema-prato (Milan, Inter, Roma, Lazio, Juventus, Torino, Sampdoria e Genova). La strada intrapresa è quella di sollecitare le amministrazioni competenti e di capire perché, a distanza di un anno, i fondi erosi di Milano, Roma, Genova e Torino sono ancora malandati. Non solo: la stessa commissione tecnica della Lega seguirà le operazioni di restauro dei prati per verificare se entro tempi brevi si arriverà alla risoluzione di un problema diventato ormai gravoso.

Intanto, a Torino e Milano ci sono stati altri «movimenti». A Torino si è svolta una riunione a quattro, presenti Juventus, Torino, «Pubbligest» - l'azienda che gestisce il «Delle Alpi» - e la ditta incaricata della manutenzione del prato. È stato deciso di «zollare» immediatamente il centrocampo e il settore della curva S. Entro la fine di settembre si valuterà l'efficacia dell'operazione: se il risultato dovesse essere negativo, si provvederà al ricambio dell'intero campo, «restauro» che richiederà, secondo gli esperti, quattro giorni di lavoro. A Milano, invece, c'è stato l'ennesimo sopralluogo al «Meazza» del-

l'assessore allo sport, Augusto Castagna, e dei tecnici dell'erba. I «dottori» hanno confermato che il peggioramento delle condizioni del «Meazza» è un effetto collaterale negativo dell'operazione di «scaratura» (la foratura del terreno per consentire all'erba di respirare) fatta una settimana fa. Da domenica prossima, però, secondo gli esperti la situazione dovrebbe migliorare. «Se questi effetti positivi non dovessero verificarsi sono pronto ad anticipare l'operazione di rinzollatura da domenica prossima», ha promesso Castagna. A Roma, invece, dove è sotto accusa il fertilizzante adoperato per rivitalizzare l'erba bruciata dal caldo di agosto, la vicenda verrà trattata nella Giunta esecutiva Coni, in programma questa mattina alle 9. Il presidente Gattai, dopo aver spedito lunedì pomeriggio un ultimatum alla ditta «Bindi», la quale è affidata la manutenzione del prato («se entro dieci giorni il campo non guarisce si va in tribunale»), ha avuto nella giornata di ieri altri contatti con i tecnici del Coni e con i responsabili della «Bindi». I tecnici sono ottimisti: le condizioni dell'Olimpico, dicono, dovrebbero migliorare già a partire da domenica prossima. L'altro problema spinoso del calcio, la violenza dentro e fuori gli stadi, ha intanto registrato un nuovo: il vertice del Viminale, al quale prederanno parte il ministro degli Interni, Scotti, il presidente federale, Matarrese, il capo della polizia, Pansù e i capi dei carabinieri, Viesù, è slittato a domani mattina. Matarrese, infatti, sarà presente oggi pomeriggio a Siracusa ai funerali di Concetto Lo Bello. In Federcalcio è tutto pronto per il maxi-incontro. Matarrese presenterà due proposte: il controllo scrupoloso dei divieti di ingresso allo stadio («i provvedimenti dei magistrati vengono spesso elusi») e la divisione netta delle filosofie («quelle spillo devono essere ben separate a costo di lasciare un intero settore vuoto»).

Notte di calcio. Amichevole Inghilterra-Germania e gare per l'Europa Wembley rivive il mito del '66 In campo 9 stranieri made in Italy

Torna il grande football internazionale: serata densa di belle sfide. Su tutte, esercita un indubbio richiamo Inghilterra-Germania, con cui gli inglesi festeggiano la loro ultima grande vittoria a 25 anni di distanza dall'ormai leggendario e discusso 4-2 di Wembley con cui dopo 120 minuti i «bianchi» di Alf Ramsey superarono i tedeschi di Schoen vincendo il Mondiale: era il 30 luglio '66. Stasera le due contendenti si presentano denunciando molte assenze. Il ct inglese Taylor deve fare a meno di Gascoigne, Des Walker, Barnes, Wright; sull'altro fronte Vogts non può disporre dell'ex «italiano» Berndt e di Rudi Voeller. In compenso di tedeschi che giocano da noi ce ne saranno ben otto: Reuter, Kohler, Brehme, Matthäus, Doll, Riedle, Haessler e pure Klinsmann che però, almeno inizialmente, andrà

in panchina. Globalmente, saranno 18 i nostri stranieri impegnati stasera in gare internazionali: se l'Inghilterra schiera Platt, il Brasile del dopo-Falcão ricalca Careca e dà fiducia a João Paulo e Taffarel; il Belgio schiera Scifo, Verwoert e Grun, la Svizzera Turkyilmaz, l'Olanda Guilt e il rientrante Rijkaard (Van Basten è ko). A proposito dei «tulipani»: a Eindhoven la notizia è proprio il recupero di Frank Rijkaard a distanza di 15 mesi dall'ultima esibizione, il 24 giugno a San Siro nella gara «mondiale» fra Olanda e Germania. In quell'occasione Rijkaard e Voeller dettero vita a uno squallido «intemperzo» a base di insulti e di spunti, finendo espulsi. Terza amichevole di lusso a Cardiff, Galles-Brasile. Il ne-allenatore «a tempo» Ernesto Paulo collauda la sua squadra sperimentale contro una rap-

presentativa che da un paio d'anni funziona molto bene. E veniamo alle gare di qualificazione per gli Europei (svolgimento della fase finale, in Svezia, dal 10 al 26 giugno): ormai mancano tre mesi all'ultimaazione dei gironi, 83 gare su 124 si sono già svolte. A parte la Svezia ospitante, soltanto la Francia di Platini (gruppo 1) ha ormai acquisito la certezza di giocare per il titolo d'Europa. Fra le quattro gare in programma la più importante si disputa a Berna, fra la Svizzera e la Scozia (gruppo 2) in corsa per la vittoria del girone. Al momento gli elvetici sopravvanzano gli avversari (che hanno perso una partita in meno) di un punto: dovesse farcela, la selezione di Stielke tornerebbe a qualificarsi per la fase finale di una competizione dopo 25 anni. La Scozia,

comunque, non perde da 5 gare. A Lisbona si gioca invece l'ortogallo-Finlandia (gruppo 6): se il neo-ctt dei lusitani, Carlos Queiroz, vincerà, come è probabile, il Portogallo anch'è anch'era in testa al suo gruppo l'Olanda (sfida-sparaggio il 16 ottobre ad Amsterdam). Di contorno le altre due sfide, Lussemburgo-Belgio (gruppo 5), ormai tagliate fuori, e Far Olanda del Nord, lanalini di coda del gruppo 4. Amichevole di lusso fra squadre di club a Madrid: Atletico-Milan. I rossoneri, come senza olandesi ma schierano Boban e l'altro slavo Stojkovic, prestato dal Verona per l'occasione. Partite in tivù: Tmc (20.55) Inghilterra-Germania; Italia 1 (21.45) Atletico Madrid-Milan; Tele +2 (20.30 e 22.30) Svizzera-Scozia, Olanda-Polonia.



La tattica osé di Michel star del Real

Il centrocampista del Real Madrid, Michel (nella foto), nell'incanto col Valladolid, ha allungato le mani sui genitali dell'avversario Carlos Valderrama. Un'operazione ripresa nelle immagini televisive e trasformata in un caso con tanto di interrogatorio sul significato del gesto. «Uno scherzo», è stato il commento di José Miguel González «Michel» a proposito del gesto. «Una cosa mai capitata», quello di Valderrama. «Una provocazione voluta» secondo i dirigenti del Valladolid che ha perso per 1-0.

Europei di volley. Cantagalli e Bernardi fuori contro la Jugoslavia Gli assi pigliatutto di Velasco contestati e messi in castigo

Dopo una giornata di riposo, torna stasera in campo (ore 20 contro la Jugoslavia) la nazionale italiana di pallavolo capolista nel suo girone di qualificazione. Gli uomini di Velasco fino a ora non hanno lasciato nemmeno un set agli avversari (Olanda, Francia e Cecoslovacchia) ma nel clan azzurro non tutti sorridono. Cantagalli e Bernardi, due campioni del mondo, sono stati relegati in panchina.

campo fin dall'inizio. Restare in panchina non è certo piacevole per nessuno. Si sta veramente male. I motivi di questa esclusione? Davvero non li ho capiti, spero che qualcuno venga a spiegarmi, prima o poi. Non sono stato mai così in forma, ora aspetto solo l'occasione per dimostrarlo. Già contro la Cecoslovacchia ho dato il mio apporto nell'ultimo set (vinto dagli azzurri 15 a 12, ndr). Non credo di aver giocato male. In questi anni penso di aver dimostrato il mio valore, non mi manca né la voglia né la capacità di reagire. Personalmente rispetto le decisioni di Velasco ma non le ho capite sino in fondo. Su giornali ho letto che sarei fuori squadra per ragioni di mentalità mentre Julio mi ha parlato di pure scelte tecniche. Quindi Cantagalli continua: «Se fossi arrivato in Germania senza motivazioni e di più di forma lo avrei capito. Abbiamo svolto un mese di preparazione fisica e quattro amichevoli d'avvicinamento

agli Europei. Posso aver giocato male qualche incontro in Italia ma ora sono, lo ripeto, al 100%. Ecco perché non accetto questa decisione. Io sono pronto per entrare in campo anche da subito, ma Julio...». Intanto, il capitano azzurro Andrea Lucchetta cerca di smussare gli spigoli: «Visto che in squadra c'erano tre giocatori di Modena e visto che ben due sono stati mandati in panchina, credo che sia venuta anche la mia ora, non c'è dubbio senza tre...». L'Italia incontra stasera la Jugoslavia, una squadra tenace e caparbia con ben due giocatori (Umutovic e Petic) con l'Alpitour Cuneo e Petric con l'Olio Venturi Spoleto che conoscono alla perfezione i giocatori azzurri e hanno battuto per 3 a 1 la Francia. BOLL programma di oggi: ore 17.30, Francia-Bulgaria; ore 17.30, Olanda-Cecoslovacchia; ore 20, Italia-Jugoslavia. BOLA classifica: Italia 6; Bulgaria e Olanda 4; Francia e Jugoslavia 2, Cecoslovacchia 0.

agli Europei. Posso aver giocato male qualche incontro in Italia ma ora sono, lo ripeto, al 100%. Ecco perché non accetto questa decisione. Io sono pronto per entrare in campo anche da subito, ma Julio...». Intanto, il capitano azzurro Andrea Lucchetta cerca di smussare gli spigoli: «Visto che in squadra c'erano tre giocatori di Modena e visto che ben due sono stati mandati in panchina, credo che sia venuta anche la mia ora, non c'è dubbio senza tre...». L'Italia incontra stasera la Jugoslavia, una squadra tenace e caparbia con ben due giocatori (Umutovic e Petic) con l'Alpitour Cuneo e Petric con l'Olio Venturi Spoleto che conoscono alla perfezione i giocatori azzurri e hanno battuto per 3 a 1 la Francia. BOLL programma di oggi: ore 17.30, Francia-Bulgaria; ore 17.30, Olanda-Cecoslovacchia; ore 20, Italia-Jugoslavia. BOLA classifica: Italia 6; Bulgaria e Olanda 4; Francia e Jugoslavia 2, Cecoslovacchia 0.

Profondo cordoglio del mondo politico e dello sport Oggi l'ultimo saluto a Concetto Lo Bello

ROMA. Lo aveva salutato con calore e affetto nell'ultima apparizione ufficiale al Quirinale. Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, aveva avuto parole di stima per Concetto Lo Bello, in occasione della consegna delle medaglie d'oro al merito sportivo. Il Presidente è stato tra i primi a inviare il suo messaggio di cordoglio: «Personalità ricca, dall'irrinunciabile codice etico, uomo retto e valoroso. Una politica spesa nello sport, nella politica e nell'impegno sociale». Nide lotti ne ha sottolineato i 15 anni di faticosa presenza a Montecitorio, il ministro Tognoli ha ricordato il protagonista del fischietto che ha dato agli arbitri di calcio una propria fisionomia». Gianni Rivera rimpiange il vuoto lasciato nelle istituzioni sportive «dal miglior arbitro in assoluto», mentre Giacomo Facchetti dice che «era inimitabile e sapeva risolvere ogni situazione». Dal canto suo il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, ha ricordato così lo scompar-

so. «Concetto Lo Bello fa parte della storia del calcio italiano e internazionale. La sua rettitudine professionale e il profondo attaccamento ai valori dello sport rimangono un punto di riferimento non solo per gli arbitri, ma per tutti quelli che come lui hanno dedicato e dedicato gran parte della propria vita all'affermazione degli ideali più nobili dello sport. Concetto Lo Bello entra, perciò, di diritto nella leggenda del calcio italiano. In questi anni ci hanno accompagnato anche importanti battaglie parlamentari a difesa dello sport e della sua autonomia; con quello stesso spirito - ha concluso Matarrese - continueremo a lavorare perché nulla di lui e del suo operato vada disperso, ma resti come prezioso patrimonio di tutto lo sport italiano».

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha inviato un messaggio di cordoglio nel ricordo di «colui che unì il grande impegno nello sport, la passione politica e la militanza nel Parlamento della Repubblica. Lo Bello sottolineò il significato del gesto». Un altro messaggio è stato il commento di José Miguel González «Michel» a proposito del gesto. «Una cosa mai capitata», quello di Valderrama. «Una provocazione voluta» secondo i dirigenti del Valladolid che ha perso per 1-0.

Il dramma di Cappioli Fatali le «buche» di S. Siro al cagliaritano: distrutto il ginocchio, fermo un anno

CAGLIARI. Quella buca maledetta di San Siro ha cancellato il campionato di Massimiliano Cappioli, il torinese del Cagliari infermatosi domenica dopo undici minuti dall'inizio di Milano-Cagliari. Prima di entrare a contatto con Rijkaard, Cappioli ha infilato il piede sinistro in una delle tante scommesse che i tarantolati del prato dell'ex «Scala» del calcio italiano. All'inizio si è pensato ad una distorsione, a massimo ad uno strarimento del legamento: la prima diagnosi è risultata la sera stessa dell'incidente: si parlava infatti di strarimento del collaterale esterno con interessamento (lieve) al menisco. Invece, è arrivata la mazzetta e son cadute le speranze di un recupero rapido e il giocatore è sottoposto all'ennesima visita dell'equipe medica del prof. Lamberto Perugia, che ha effettuato una T.a.: «è una risonanza magnetica sull'arto interessato, al giocatore è stata diagnosticata stivola la totale

rottura del legamento crociato anteriore sinistro, e del menisco. Oggi Cappioli verrà ricoverato, domani sarà operato dall'equipe del prof. Perugia. I tempi per la completa ripresa dell'ala cagliaritano non sono ipotizzabili ma si pensa che fra 8 mesi a rieducazione del ginocchio «sarà completa», che fra un anno Cappioli potrà riprendere il meglio l'attività. Campionato finito, dunque, e polemiche al via. Il Cagliari adotta la linea diplomatica, almeno per ora: dalla società sarda si apprende che non verranno inoltrate richieste di danni. Cappioli ha compiuto 23 anni nel gennaio scorso, è cresciuto nelle giovanili della Roma e da 4 anni gioca nel Cagliari, con la formazione sarda ha compiuto il salto dalla C alla serie A. La società sembra intenzionale ad operare sul mercato per rimpiazzare il sfortunato giocatore (un nome il laziale «Madonna») nel cui ruolo per adesso si potrebbero alternare Nardini e Bisoli.